



COMUNE DI NAPOLI

Deliberazione n. 20 del 19 giugno 2024

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: *Approvazione del Documento "Per una città giusta, sostenibile e attrattiva" contenente gli indirizzi per la redazione del Piano Urbanistico Comunale e la modifica della vigente disciplina urbanistica mediante specifiche varianti urbanistiche.*

L'anno duemilaventiquattro, il giorno 19 del mese di giugno, nella Casa Comunale e, precisamente, nella Sala del Consiglio Comunale sita in Via Verdi n. 35, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**.

Premesso che a ciascun Consigliere (di cui all'elenco che segue) ai sensi dell'art. 125 del R.D. 4 febbraio 1915, n. 148 (Testo Unico della Legge comunale e Provinciale) e dell'art. 61 del R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839 (Riforma della legge comunale e Provinciale) è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune; si dà atto che gli stessi Consiglieri, all'atto della votazione, risultano presenti e/o assenti come appresso specificato:

SINDACO	P		
MANFREDI Gaetano			
1) ACAMPORA Gennaro	P	21) GUANGI Salvatore	P
2) AMATO Vincenza	P	22) LANGE CONSIGLIO Salvatore	P
3) ANDREOZZI Rosario	P	23) LONGOBARDI Giorgio	Assente
4) BASSOLINO Antonio	Assente	24) MADONNA Salvatore	Assente
5) BORRELLI Rosaria	Assente	25) MAISTO Anna Maria	Assente
6) BORRIELLO Ciro	P	26) MARESCA Catello	Assente
7) BRESCIA Domenico	Assente	27) MIGLIACCIO Carlo	Assente
8) CARBONE Luigi	P	28) MINOPOLI Roberto	P
9) CECERE Claudio	Assente	29) MUSTO Luigi	P
10) CILENTI Massimo	P	30) PAIPAIS Gennaro Demetrio	P
11) CLEMENTE Alessandra	Assente	31) PALUMBO Rosario	P
12) COLELLA Sergio	Assente	32) PEPE Massimo	P
13) D'ANGELO Bianca Maria	Assente	33) RISPOLI Gennaro	P
14) D'ANGELO Sergio	P	34) SAGGESE Fiorella	Assente
15) ESPOSITO Aniello	Assente	35) SANNINO Pasquale	Assente
16) ESPOSITO Gennaro	P	36) SAVARESE d'Atri Walter	P
17) ESPOSITO Pasquale	Assente	37) SAVASTANO Iris	P
18) FLOCCO Salvatore	P	38) SIMEONE Gaetano	P
19) FUCITO Fulvio	P	39) SORRENTINO Flavia	P
20) GRIMALDI Luigi	Assente	40) VITELLI Mariagrazia	P

be *ef* *en*

Presiede l'assemblea la Presidente del Consiglio dott.ssa Vincenza Amato.

In grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta.

Assiste ai lavori il Vice Segretario Generale dott.ssa Maria Aprea.

Risulta presente in aula il Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Attuativa, arch. Andrea Ceudech, per l'attività di supporto tecnico.

La Presidente introduce la Deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 21/03/2024, di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: *Approvazione del Documento "Per una città giusta, sostenibile e attrattiva" contenente gli indirizzi per la redazione del Piano Urbanistico Comunale e la modifica della vigente disciplina urbanistica mediante specifiche varianti urbanistiche.*

Il provvedimento è stato trasmesso alla Commissione Urbanistica che, con verbale n. 242 del 08/04/2024, non ha formulato osservazioni, riservandosi di esprimersi in sede di Consiglio Comunale.

La Presidente cede la parola all'Assessore Laura Lieto per l'illustrazione.

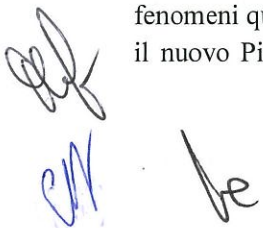
Entrano in aula i Consiglieri Guangi, Savastano, Carbone e Clemente e si allontana il Consigliere Sannino (presenti n. 24).

L'Assessore Laura Lieto espone la Relazione, in copia allegata (**allegato n. 1**).

Assume la Presidenza il Vice Presidente Salvatore Guangi.

Il Vice Presidente dichiara aperta la discussione e cede la parola al Presidente della Commissione Urbanistica, Consigliere Pepe, che ha chiesto di intervenire, ringraziandolo perché, nonostante gli eventi che lo hanno coinvolto nella mattina odierna, è presente in Aula nell'interesse della Città e dei cittadini.

Il Consigliere Pepe ringrazia tutti i componenti della Commissione Urbanistica, da lui presieduta, con i quali, rappresenta che è stato avviato un percorso circa tre anni fa e che, con sua grande soddisfazione, ha portato alla produzione del Documento in discussione, approvato all'unanimità dai Commissari, Afferma che si è lavorato a lungo sul documento, al fine di individuare le linee generali per affrontare le principali problematiche che attanagliano la Città. Esprime gratitudine, per la pazienza e per la collaborazione, anche nei confronti degli Assessori coinvolti, degli uffici interessati e del Dirigente del Servizio di Pianificazione Urbana. Riprende l'intervento dell'Assessore Laura Lieto e ribadisce che oggi si presenta una manovra urbanistica che si sviluppa "a due velocità": la prima, che è volta ad intervenire sulla cosiddetta "Variante Urbanistica", rispetto al Piano Regolatore del 2004, perché, come rappresentato dagli uffici tecnici ed emerso in diverse discussioni, afferma che forse quello che in passato è mancato è proprio la possibilità di intervenire nell'immediato, laddove si fossero ravvisate delle difficoltà concrete ed attuali sullo sviluppo e sull'andamento della Città. Ritiene che oggi le città, in particolare con l'avvento delle nuove tecnologie, subiscono dei mutamenti sempre più rapidi, per cui, anche quando si avviano percorsi di carattere istruttorio che mirano a costruire la "Città del futuro", nel momento stesso in cui la si immagina e per il tempo necessario a realizzare i relativi programmi, si arriva all'approvazione ed alla realizzazione degli stessi con ritardo rispetto alle esigenze iniziali, come avvenuto per l'approvazione del Piano Regolatore attualmente in vigore, il quale, benché frutto di grandissimo studio e spesso ancora attuale, mancava, a suo giudizio, della connessione diretta con la Città, perché influenzato da percorsi storici e culturali che, negli anni, si sono legittimamente modificati. Spiega che, dunque, per evitare che questo fenomeno possa riproporsi, si è deciso di dividere la manovra urbanistica in discussione in due *step*, il primo, che punta ad intervenire *ad horas*, nell'immediato, mentre con il secondo, si punta a individuare le linee generali di indirizzo per la stesura di un Piano Regolatore che accompagnerà la Città per i prossimi decenni. Afferma che, dunque, sulla scorta di questi due principi, è stato elaborato il Documento in discussione, più volte sottoposto all'attenzione della Commissione Urbanistica, anche alla presenza del Sindaco, sostenuto all'unanimità dai Commissari, auspicando che anche l'Aula possa, attraverso il contributo di tutti i Colleghi, dividerne lo spirito. Con riferimento particolare alla seconda fase, quella della redazione delle linee guida, riprende la Relazione dell'Assessore Laura Lieto e precisa che le linee possono essere sintetizzate in punti tematici strettamente collegati tra loro, come quello della transizione ecologica, del rispetto dell'Agenda europea ed il cosiddetto *New Green Deal*, precisando che i cambiamenti climatici e la crisi energetica sono temi che i piani regolatori non possono trascurare, evidenziando come, con preciso riferimento alla Città di Napoli, non si può prescindere dal tenere in considerazione anche fenomeni quali il bradisismo, elementi vulcanici, rischi sismici e piani di evacuazione, sostenendo la necessità che il nuovo Piano Regolatore tenga in conto questi rischi. Rappresenta che in tutte le discussioni affrontate nella



Commissione Urbanistica il mantra è sempre stato lo “zero consumo del suolo”, come anche confermato dall’Assessore Laura Lieto. Afferma che ulteriore tema di particolare importanza è l’emergenza abitativa, argomento che, a suo avviso, l’Amministrazione, da subito, ha attenzionato, ricordando come la quasi totalità dei progetti PNRR siano incentrati sulla riqualificazione urbana di aree a lungo trascurate, in particolare quelle periferiche, come Secondigliano, Ponticelli, con l’abbattimento delle Vele di Scampia e la riqualificazione di “Taverna del ferro”, dando risposte alla domanda di diritti ed implementando i servizi di prossimità ed il verde. Spiega che, a tal proposito, a lungo si è discusso con gli Assessori competenti su temi connessi alla riqualificazione delle periferie, citando ad esempio il completamento della Linea 1 e 6 della Metropolitana e l’avvio della costruzione della Linea 9 e 10, il dislocamento delle sedi universitarie tra Scampia e San Giovanni, nell’intento di conferire maggior centralità alle periferie e scongiurare il pericolo dell’emergenza abitativa. Evidenzia l’attenzione che l’Amministrazione ha posto sulla valorizzazione della *partnership* tra pubblico e privato, ringraziando il Sindaco per la scelta compiuta in tal senso. Afferma che la grave crisi economica del 2008 ha impedito alle Pubbliche Amministrazioni di intervenire solo con fondi pubblici per svolgere tutte le proprie funzioni, e che l’ingresso di *partners* privati per la rigenerazione urbana ed in tanti altri settori, come quello turistico, sempre con la regia dell’ente pubblico è stata una scelta che ritiene positiva. Sul tema della valorizzazione del centro storico della Città, riprende l’intervento dell’Assessore Laura Lieto e spiega che esso rappresenta un esempio di “*mixité sociale*”, espressione da intendere come consistenza e permanenza di diverse realtà che compongono una determinata area cittadina, ricordando il suo riconoscimento a patrimonio Unesco. Rende noto che nella Commissione competente alla redazione del nuovo Piano di gestione è in atto una discussione sull’individuazione delle migliori scelte per la conservazione delle caratteristiche tipiche del centro storico della Città di Napoli, le quali hanno consentito allo stesso di essere universalmente riconosciuto come patrimonio dell’umanità, evidenziando come è volontà diffusa quella di tenere presente all’interno del nuovo Piano Regolatore che quella del centro storico è una realtà sociale eterogenea e che la sfida dell’Amministrazione è consentire la convivenza tra tutte le diverse anime alla luce delle trasformazioni, anche di carattere commerciale e turistiche, che la Città sta vivendo nell’ultimo decennio. Ritiene che il ruolo dell’amministratore sia proprio quello di “amministrare”, cioè consentire alle diverse realtà, come quella turistica, monumentale ed occupazionale, citando ad esempio i cosiddetti “mestieri tipici e storici”, di essere tutte valorizzate, ribadendo il suo personale apprezzamento alla scelta dell’Assessore Teresa Armato per aver contingentato le attività di *food and beverage* a favore dell’esaltazione del carattere monumentale e storico del centro storico. Spiega l’idea, già condivisa con il Sindaco e con gli Assessori competenti, di individuare nel centro storico beni di proprietà, totalmente o parzialmente, comunale, o inutilizzati di altri enti, per incrementare l’indice di residenzialità del centro storico a favore di famiglie economicamente svantaggiate e studenti, incrementando la “*mixité sociale*” del centro storico. Ribadisce che nelle linee di indirizzo generali l’intento è salvaguardare “ciò che ci è sempre stato”. Ripropone il suo personale ringraziamento a tutti quanti hanno offerto il proprio contributo alla redazione del Documento in discussione, auspicando l’adozione, prima della conclusione della consiliatura, del nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC).

Il Consigliere Bassolino ricorda che la Deliberazione di Giunta Comunale con la quale si propone l’approvazione del Documento “*Verso il nuovo Piano Urbanistico della Città di Napoli*” è datato 2 marzo 2024, ed evidenzia come successivamente a tale data il Consiglio Regionale, il 29 aprile 2024, abbia approvato la legge regionale n. 5 recante “Nome sul Governo del territorio” di modifica alla precedente disciplina *ex legge* regionale n. 16 del 22 dicembre 2004, con la quale, in particolare, ha sostituito il Piano Strutturale Urbanistico al Piano Urbanistico Comunale (PUC). Precisa che, tuttavia, la nuova normativa consente ai Comuni che hanno già avviato l’*iter* per la redazione dei rispettivi PUC di completarlo in base alla precedente disciplina, ritenendo opportuna la previsione per evitare prolungate inattività. Ritiene che tale previsione sia positiva per più di un motivo perché la configurazione del PUC *ex legge* regionale n. 16/2004 ricalca gli avanzamenti della migliore cultura urbanistica di quegli anni che garantiscono la preminenza degli interessi generali tutelati dalla Costituzione rispetto a quelli economici individuali riconosciuti costituzionalmente legittimi se compatibili con l’utilità sociale, la sicurezza, la libertà e la dignità umana. Ritiene che l’Amministrazione propone di aggiornare gli strumenti urbanistici conservando questa configurazione e giudica positivamente tale scelta, sia sotto il profilo politico che sotto quello tecnico, rilevando come il PUC, articolato in una componente strutturale ed in una programmatico – operativa,

all
en le

possa assicurare una gestione processuale del governo urbano secondo una costante regia pubblica, democraticamente sviluppata dall'istituzione elettiva, cioè Consiglio Comunale e Commissione consiliare. Valuta dunque positivamente anche l'integrazione del Documento strategico il quale accoglie indicazioni e suggestioni, oltre che della Commissione, anche del dibattito cittadino, ritenendo necessario continuare la discussione non solo all'interno della Commissione Urbanistica ma anche con tante parti vitali della Città, citando ad esempio l'Associazione "SUDD", di cui è presidente onorario, più volte interessatasi a tali temi. Afferma che è opportuno esaminare, come fatto dall'Assessore Laura Lieto, singolarmente le due parti del Documento in discussione, ossia il Documento strategico, secondo i cui contenuti dovrà essere elaborato il PUC, e la prioritaria Variante alle norme del vigente Piano Regolatore Generale, che consente di gestire più efficacemente il governo urbanistico della Città. Con riferimento al Documento strategico, spiega che esso ricorda tutti gli aspetti significativi della situazione e delle dinamiche locali che meritano una specifica considerazione, valutativa e progettuale, esprimendo l'avviso, tuttavia, che delle volte l'individuazione tematica preliminare costituisce una sorta di promemoria, un titolo di capitoli futuri, talvolta senza neppure un cenno circa la specifica impostazione che si propone di esplorare ed elaborare. A tal proposito cita l'esempio del Centro Direzionale, affermando che non si riesce a comprendere la direzione verso la quale si procederà per la sua riorganizzazione e completamento in sede di nuovo strumento urbanistico comunale, oppure Porta Est per la quale evidenti sono gli intrecci tra la discussione urbanistica cittadina e quanto accade a livello regionale. Evidenzia l'assenza, a suo avviso, dal Documento strategico di indicazioni sulle indispensabili connessioni del PUC con il Piano Territoriale Metropolitan, evidenziando come, in sede di elaborazione del vecchio Piano Regolatore, ad oggi vigente, era difficile, dal punto di vista istituzionale, ragionare in termini metropolitani, mentre oggi le valutazioni complessive sono sicuramente più accessibili, ritenendo questa una delle principali novità da apportare alla nuova versione del Piano, quindi tenere in considerazione il collegamento del Piano Regolatore con il Piano territoriale metropolitano, tema che ritiene importante, per cui suggerisce alla Commissione Urbanistica ed al Consiglio Comunale tutto di considerare anche questo aspetto nelle valutazioni. Evidenzia come la Città non sia "un'isola nel mare" e ritiene che ignorare il contesto metropolitano non solo non è giusto nei confronti del contesto, ma neanche nei confronti della stessa Città Capoluogo, rilevando come l'area metropolitana di Napoli abbia caratteristiche singolari, perché spesso in pochi metri confinano più Comuni diversi, di frequente senza soluzioni di continuità. Ritiene che tra la Città di Napoli e l'Area metropolitana, per quanto riguarda le grandi attrezzature ed i servizi, le strategie produttive e la mobilità è evidente che la crisi della Circumvesuviana sia un grande problema, non solo per i paesi limitrofi, ma anche per la Città di Napoli, così come ritiene che esista un grande vuoto nei collegamenti da e per Ponticelli, tema che a suo parere è da affrontare con priorità, rispetto ai collegamenti della Metropolitana con Posillipo e con Piazza San Luigi. Dichiaro che è evidente che è interesse della Città che l'area di Giugliano e di Nola siano interconnessi direttamente mediante il trasporto collettivo, su ferro o tranviario, che le strategie per Bagnoli e Fuorigrotta devono interagire con quelle per Pozzuoli e i Campi Flegrei, anche con riferimento ai fenomeni sismici, che destano non poche preoccupazioni. Con riferimento alla componente programmatico – operativa, ritiene che l'intero testo risponde meglio alla logica del Piano Regolatore che a quella del PUC perché il Piano Regolatore Generale è uno strumento che registra e disciplina tutto il fattibile e l'ammissibile, affidando la concreta determinazione nel tempo di interventi e trasformazioni alla successione delle convenienze dei proprietari immobiliari e/o dei promotori e costruttori, la logica del PUC, invece, non è soltanto spaziale, ma anche e soprattutto temporale, in cui la componente programmatico operativa seleziona ogni cinque anni secondo criteri strategici argomentati, una precisa regia pubblica e le operazioni prioritarie. Rileva come la Deliberazione in discussione elenchi le modifiche che si intendono apportare alle norme tecniche di attuazione, ritenendo che in molti casi le specificazioni che si forniscono sono, allo stato, solo indicative o preliminari, per cui invita ad effettuare alcune integrazioni, come ad esempio per quanto riguarda la salvaguardia della residenza nel centro storico, per la quale suggerisce di inserire nel testo della Deliberazione anche l'obbligo di rispettare l'art. 23 *ter* del Testo Unico dell'Edilizia, che considera la destinazione turistico – ricettiva, case vacanze, diversa da quella residenziale. Rappresenta che da tale norma deriva la rilevanza urbanistica e quindi la necessità di atti abilitativi per il passaggio di un'abitazione alla destinazione di casa vacanze. Chiede particolare attenzione per il Centro storico, principale identità della Città di Napoli, che ha conseguito un'importante conquista, quella del riconoscimento a patrimonio Unesco, ricordando come in alcune sue parti si è al limite per

quanto riguarda la sicurezza urbana, la possibilità di camminare a piedi e spingere una carrozzina. Anticipa il suo voto di astensione, invitando a continuare a lavorare, sia in Commissione, sia in tanti altri luoghi importanti della Città.

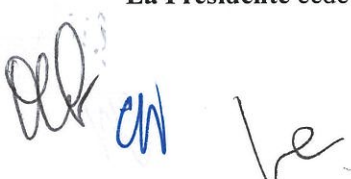
Il Consigliere Lange Consiglio ringrazia l'Assessore Laura Lieto perché, con il suo intervento, insieme al contributo del Consigliere Pepe, gli ha dato la possibilità di avere cognizione e comprendere il percorso e lo strumento urbanistico e farsi un'idea sul provvedimento in esame. Concorda in particolare su un punto, che ritiene strategico, ossia la necessità che attraverso gli strumenti urbanistici emerga qual è l'idea di Città che si intende realizzare. Evidenzia l'importanza anche, tuttavia, di individuare strumenti che consentano un'operatività immediata - e trova conforto in proposito dalle parole dell'Assessore Laura Lieto e del Presidente della Commissione Urbanistica - per far fronte ai processi di carattere mondiale di trasformazione veloce degli ambiti urbani, sostenendo la necessità che l'Amministrazione si faccia trovare pronta ad intercettare all'interno di questi cambiamenti degli strumenti che consentano di dare risposte, attirando magari anche investitori internazionali che possano portare in Città capitali, in virtù della *partnership* pubblico - privato che tutti auspicano, nella consapevolezza che non esiste più la possibilità che il settore pubblico sia autosufficiente ed in grado di rispondere da solo a tutte le esigenze. Apprezza l'accento posto sulla specificità della realtà napoletana che ha pezzi di periferia all'interno della Città. Condivide la necessità di prevedere strumenti in grado di arginare il processo di "turistificazione", tema più volte posto da lui al centro del dibattito, così da evitare che la Città possa vivere difficoltà già riscontrate in altri Comuni, rischiando che la ricchezza della Città diventi poi debolezza. Auspica tuttavia che tale presa di consapevolezza e la proposta progettuale, nel tentativo di rinvenire soluzioni, non siano solo "di facciata", citando ad esempio la destinazione di solo pochi immobili al *co-housing* sociale e studentati, illudendosi di aver fatto qualcosa, ma senza risolvere i veri problemi, cadendo così nell'effimero. Evidenzia come l'intervento dell'Assessore Laura Lieto smarchi l'idea per la quale qualcuno in Consiglio Comunale sia nemico di *B&B* e della proprietà privata, ricordando la presentazione da parte sua, congiuntamente al Gruppo consiliare Partito Democratico, di un Ordine del Giorno sul tema, poi bocciato. Afferma di non essere assolutamente contro il turismo, ma di volerne come tutti l'incremento, ma con un *upgrade*, una crescita del turismo di qualità, entrare in circuiti internazionali in grado di far confluire risorse in maniera stabile, un turismo non stagionale ma che faccia vivere una grande città d'arte e di cultura come Napoli tutto l'anno, un turismo che sia realmente elemento di valore e ricchezza per tutta la Città, un valore assoluto a discapito di nessuno, neanche una sparuta minoranza, che sia quindi realmente l'*asset* che in maniera diffusa porti ricchezza e beneficio a tutti. Con riferimento al tema degli "ambiti", suggerisce di puntare sulla risorsa mare e sulla valorizzazione dell'intera linea di costa, ritenendo che quella che si sta immaginando è una Città con una linea di costa "di serie A", sulla quale si sta investendo e che si immagina turistica e piena di strutture alberghiere, e poi una linea di costa "di serie B". Riprende l'intervento del Consigliere Bassolino e ne condivide le osservazioni sull'ordine di priorità in relazione al tema dei collegamenti, ma allo stesso tempo auspica che si possano realizzare in futuro anche collegamenti della zona di Posillipo tramite il servizio di trasporto pubblico. Evidenzia come lo strumento in discussione debba essere poi monitorato e calato nella realtà, ritenendo che il percorso iniziato rappresenti un elemento di discontinuità operativa, ideologica e ideale rispetto al passato per cui approva pienamente l'iniziativa, auspicando una discussione costante, continua e fruttuosa, anche con le realtà cittadine, come associazioni e comitati, che vivono realmente il territorio.

Assume la Presidenza la Presidente Vincenza Amato.

Il Consigliere Esposito Gennaro comunica di aver letto con attenzione il Documento, cercando di partecipare, non facendo parte della Commissione Urbanistica, perché ritiene l'argomento forse il più politico dell'Amministrazione della Città. Si ritiene soddisfatto per i principi declinati nelle linee guida, anche l'*incipit*, per il quale anticipa di proporre l'aggiunta della parola "*Vivibile*", perché invoglia a recuperare spazi di vivibilità, di qualità della vita necessari ed impellenti, ricordando le preoccupazioni espresse dal Consigliere Bassolino a proposito del centro storico e di tutto ciò che, con estrema rapidità, sta accadendo nel quartiere, per cui confida delle capacità del Sindaco e dell'Assessore Laura Lieto di procedere immediatamente all'attuazione dei principi declinati nel Documento in discussione, ritenendo un banco di prova per gli uffici dar seguito all'attuazione delle nuove norme. Ritorna sul tema della "vivibilità" e rileva come, da una ricerca effettuata sul Documento, la locuzione non sia presente al suo interno, pur ritenendola essenziale per immaginare una "Città del futuro", intesa

anzitutto come luogo in cui vengono ospitati i cittadini, rendendo noto come, a seguito di statistiche, una testata giornalistica abbia evidenziato il tema della “vivibilità climatica” come concetto ormai diffuso. A tal proposito cita una sentenza del TAR-Salerno il quale declina l’ambiente non più come concetto puramente naturalistico cui è abituato l’immaginario comune, ma, in un’accezione più ampia, inteso quindi, tra l’altro, come promozione dei livelli di qualità della vita umana, utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, territorio, suolo, beni materiali e patrimonio culturale. Ribadisce di essere rimasto sorpreso dai principi enunciati nel Documento in esame e di avere tre richieste di chiarimento. La prima riguarda la redistribuzione delle quote residenziali nella zona rossa dell’Area Occidentale, quella dei Campi Flegrei, con riferimento alla quale ricorda di aver più volte avuto modo di dichiarare che in quella zona le residenze non dovrebbero esserci, ricordando come anche il Sindaco di Pozzuoli e la Commissione Grandi Rischi abbiano affermato che accrescere la popolazione in quell’area, da dover poi spostare in caso di emergenza, non rappresenta un atto di buona politica. La seconda riguarda lo sfruttamento della risorsa mare, affermando che, a suo avviso, si spinge troppo su un concetto di utilizzo economico della risorsa, ritenendo necessaria una riflessione a proposito dell’incremento del traffico crocieristico, ricordando che le grandi città non consentono, per combattere il fenomeno della “turistificazione”, di attraccare in Città, sostenendo che il settore del turismo crocieristico probabilmente non è molto remunerativo, tranne che per l’Autorità Portuale. A tal proposito, dichiara di aver letto che a breve inizieranno i lavori per l’elettrificazione della banchina per cui, avendo Napoli un porto esclusivamente in Città, ritiene opportuna una riflessione su come renderlo compatibile dal punto di vista ecologico ed ambientale, nell’ottica dei principi declinati nel Documento in discussione, ritenendo opportuno convocare l’Autorità Portuale soprattutto per contrastare il fenomeno dell’inquinamento derivante dalle emissioni di fumi da parte delle navi, ricordando come in Commissione Ambiente è stato rilevato che in quell’area i livelli di inquinamento sono spiccatamente superiori ai limiti consentiti. Suggerisce, quindi, di lavorare nell’ottica della compatibilità ambientale e dell’utilizzo della risorsa mare che, a suo avviso, andrebbe declinata come risorsa di libera balneabilità, idea presente nel Documento in discussione, ma che ritiene da migliorare, anche attraverso il processo di sdemanializzazione e gestione diretta da parte dell’Amministrazione comunale dei luoghi in cui i cittadini napoletano possono accedere e fare il bagno. Il terzo riguarda i PUA (Piani Urbanistici Attuativi) dei quali dichiara di avere abbastanza esperienza, citando un evento accaduto nelle passate Amministrazioni in cui, all’interno del pieno centro storico è stato realizzato un parcheggio con scavi per la costruzione di 3 piani sotto il livello del suolo, e, inoltre, rappresenta che lì dove doveva essere realizzata una struttura a favore dei cittadini della Municipalità 2, comprensiva di un giardino pensile, una piscina e una foresteria per sportivi, sembra sia sorto un albergo. Pertanto, evidenzia che nella *partnership* pubblico – privato sia necessario prevedere paletti ed uffici che controllano quanto accade, a tutela degli interessi pubblici. Con riferimento al tema della “turistificazione”, declinato nel Documento in termini di “iper turistificazione” a dimostrazione della consapevolezza dell’Amministrazione, spiega di aver letto sui giornali, ed a seguito di un confronto con la Rete “SET” (Sud Europa di fronte alla Turistificazione), che il fenomeno, iniziato nel centro storico, si sta allargando a macchia d’olio a tutta la Città, determinando per essa una perdita dei suoi abitanti. Dichiara di aver elaborato, come comitato, il concetto per il quale la Città non è un bene di consumo, per cui non è opportuno che il turista arrivi in Città, la consumi e se ne vada, in una Città che non è ancora interconnessa, come ribadito dal Consigliere Bassolino, senza la creazione dei trasporti in area metropolitana, o addirittura regionale, ritenendo opportuno che i cittadini abbiano la possibilità di spostarsi con i mezzi pubblici per soddisfare le proprie esigenze. Con riferimento all’*housing* sociale del patrimonio pubblico, condivide l’iniziativa di destinare alcuni immobili, tra i quali quello di Santa Fede Liberata, per l’accoglienza di particolari categorie di cittadini per non perdere l’anima della Città. Ritiene che sia un fattore di espulsione dei cittadini dai quartieri popolari, come i Quartieri Spagnoli, oltre che la “turistificazione” anche la *movida*, che costringe le persone a dover lasciare le proprie abitazioni. Sostiene che i principi del Documento in esame declinano l’azione amministrativa che si vuole mettere in campo, ritenendo essenziale che tutte le funzioni siano garantite e che il territorio soddisfi i diritti costituzionali come la casa, la salute, diritti incompressibili e non negoziabili. Ribadisce l’apprezzamento ai principi declinati, che ritiene tutti condivisibili, e anticipa la presentazione di un emendamento con il quale aggiungere all’*incipit* la parola “Vivibilità”, ritenendo necessario ribadire il concetto.

La Presidente cede la parola al Consigliere Guangi che ha chiesto di intervenire sull’ordine dei lavori.



Il Consigliere Guangi ritiene che è in discussione un argomento particolarmente importante per la Città per cui invita la Presidente a procedere alla verifica del numero legale per constatare se vi sono i numeri per poter continuare i lavori.

La Presidente dispone in tal senso e, assistita dagli scrutatori, accerta e dichiara la presenza in Aula di n. 21 Consiglieri (**risultano allontanati i Consiglieri Bassolino, Guangi, Savastano e Simeone ed entrata la Consigliera Sorrentino**) su n. 41 assegnati, pertanto dichiara che la seduta prosegue validamente.

Il Consigliere D'Angelo Sergio condivide le considerazioni per le quali, a fronte di un tema "rilevantissimo" come quello in discussione, sarebbe opportuna maggior attenzione al dibattito, diversamente, afferma, "non si saprebbe bene a chi restituire le considerazioni" che si accinge ad esprimere, mancando in Aula i firmatari della Deliberazione in esame. Chiede la collaborazione della Presidente nella costruzione di un rapporto dialettico proficuo con l'Esecutivo, soprattutto per temi delicati ed importanti da cui dipende il futuro della Città. Ritiene che l'urbanistica sia la scienza che studia l'organizzazione degli spazi e dell'ambiente in cui l'uomo vive, l'insieme di regole dello "stare insieme", tema complesso da cui dipendono le politiche sociali, quelle economiche e quelle ambientali, da egli qualificato, dunque, come principale attività di un'Amministrazione comunale. Evidenzia come il Documento sia stato esplicitamente ispirato alla dimensione di giustizia, sostenibilità ed attrattività, come recita il titolo introduttivo, ritenendo necessaria particolare cautela a "dosare" ognuna di queste ispirazioni, diversamente, ritiene che si correrebbe il rischio di avere una Città troppo attrattiva a discapito della sostenibilità e della vivibilità, e viceversa. Ritiene dunque che una piccola parte del percorso sia stata percorsa, ma che ci sia ancora tanto lavoro da fare. Esprime la volontà di voler sottolineare alcuni aspetti e chiede all'Assessore Laura Lieto, che ringrazia per aver arricchito ulteriormente il Documento strategico con la sua Relazione, di poter ricevere il testo poc'anzi illustrato in Aula. Sul tema dell'emergenza abitativa, ritiene necessario un ulteriore sforzo per qualificare con maggior precisione il tema, perché rileva che, se da una parte, nell'ultimo ventennio, la Città ha conosciuto un calo demografico, per cui in teoria sarebbero necessari meno abitazioni di quanto non ne esistano già nel mercato immobiliare pubblico e privato, dall'altro, nello stesso ultimo ventennio, è cresciuta la povertà, per cui la necessità attuale non è avere ulteriore edilizia privata, mentre è certamente necessaria ulteriore edilizia residenziale pubblica, perché ritiene che la domanda si caratterizzi in questa direzione in maniera significativa. Ritiene che nel Documento strategico si faccia poco riferimento agli interventi di edilizia residenziale pubblica e, pur nella consapevolezza che gli stessi debbano essere sostenuti da piani e risorse nazionali, non prevederne fa correre il rischio di non ricercarle e sollecitare le risorse necessarie per la loro realizzazione. Ritiene che dietro l'espressione "housing sociale" si nasconda l'edilizia privata che, di certo, risponde alla domanda di edilizia abitativa, economica e calmierata, ma sempre privata, che persegue fini diversi dall'intervento pubblico. Ritiene che quando si disegna la "Città del futuro" è necessario chiedersi per chi la si progetta, a cosa dovrebbe servire, rilevando che se è vero che le politiche urbanistiche hanno un impatto sulle politiche di *welfare*, assistenziali, ambientali, la mobilità, sarebbe necessario chiedersi se le infrastrutture di cui la Città ha bisogno a cosa dovrebbero servire, evidenziando, ad esempio, come ad oggi consentono un corretto afflusso in Città da Giugliano, senza sapere con precisione a fare cosa. Auspica che ci sia maggior possibilità di movimento in Città e che le politiche di trasporto pubblico cittadino siano meno discriminanti rispetto al passato e che siano politiche per tutti. Ritiene che la "Città del futuro" debba essere ancor più attrattiva di quella presente, in particolare per i turisti, chiedendosi quale genere di turisti perché, afferma, nell'immaginario diffuso i turisti sono ricchi ed opulenti, concetto che trova poco convincente. Ribadisce la necessità di un'edilizia residenziale realmente pubblica per rispondere all'emergenza abitativa che viene dai ceti popolari, in particolare nella riprogettazione delle varianti di Napoli Est, quindi della zona orientale della Città, ritenendo necessario questo tipo di strutture, e non solo di alberghi, per costruire una dimensione territoriale più giusta. Afferma che la Città di cui v'è bisogno deve essere certamente più giusta, sostenibile ed attrattiva, ma anche "produttiva", sostenendo a tal proposito che non è convinto dell'idea per la quale il turismo sia il risolutore di ogni problema, come già affermato in altre occasioni. Precisa che non ritiene che occorra rinunciare ad investire sul turismo, ritenendo anzi positivo il suo incremento, tuttavia è necessario considerare le sue potenziali controindicazioni, come i rischi che correrebbe il centro storico, patrimonio Unesco, di perdere un profilo identitario, come accaduto in altre città d'Italia, come Venezia, nella quale l'attività turistica, dal punto di vista economico, rappresenta il 12% del prodotto interno lordo, mentre a Napoli ci si assesta circa tra il 7% e l'8%. Ribadisce la necessità di non correre il

le
Del
CW

rischio di investire solo ed esclusivamente sul turismo, quando la Città, da circa un milione di abitanti, ha una sua dimensione produttiva sostenibile, innovativa, tecnologicamente evoluta, fatta anche di industria leggera, citando a tal proposito la zona orientale e Bagnoli, le quali sono aree, nonostante i “disastri” degli ultimi decenni che hanno devastato anche la vita degli abitanti, a vocazione industriale. Ritiene, dunque, sbagliato rinunciare ad assecondare tale vocazione e comunica all’Assessore Laura Lieto che nel Piano strategico questo aspetto è poco evidenziato mentre sostiene la necessità che esso venga enfatizzato, anche perché il piano strategico mette a disposizione le ispirazioni guida con cui scrivere il PUC e le due Varianti. Invita a prestare attenzione ad alcuni aspetti dal punto di vista strategico perché, afferma, dalla lettura del Documento sembra tutto oggettivamente suggestivo e, pur associandosi ai complimenti per il lavoro svolto, ritiene che il piano strategico consenta varie declinazioni, anche opposte tra loro, per cui invita a prestare massima attenzione. Come già anticipato dal Consigliere Bassolino, ritiene opportuno recuperare la dimensione metropolitana e progettare lo spazio urbano cittadino, pensando che esso non rappresenta un’area circoscritta, isolata ed isolabile dal resto della provincia. Con riferimento alla dimensione del verde, sostiene che, sebbene gli *standard* indicati siano competitivi, lo stesso non debba essere inteso solo come elemento decorativo di una città, ma come strumento principale per contrastare il cambiamento climatico, sostenendo che il verde non è un elemento che “viene dopo”, ma una dimensione sostanziale e significativa del Piano urbanistico. Ritiene che anche sulle scuole siano opportune ulteriori riflessioni, ricordando come numerosi siano le strutture scolastiche che dispongono di spazi verdi che possono essere utilizzati, esaltando una dimensione comunitaria di aggregazione, che peraltro già esiste. Ipotizza proprio nelle scuole l’implementazione delle comunità energetiche con una regia pubblica e la sperimentazione di politiche di autonomia energetica e di autogestione della sua produzione. Ribadisce la necessità di manutenzione del verde e ricorda le esemplari esperienze di creazione di orti urbani, come avvenuto nel Parco dei fratelli De Filippo a Ponticelli, ritenendo opportuno un ulteriore sforzo su questi temi che vada più in profondità delle cose. Crede che quella urbanistica sia la politica “democratica” per eccellenza, precisando che in tale settore più che in ogni altro è necessario prendere in considerazione tutti gli interlocutori direttamente interessati, non limitando il confronto con gli *stakeholders* istituzionali, sostenendo l’opportunità di avviare confronti non solo con costruttori, ordini professionali o associazioni datoriali, ma anche il mondo del terzo settore, volontariato, associazionismo, reti civiche, particolarmente presenti in Città, le quali assicurano concretamente, con il proprio attivismo, anche la ricerca di soluzioni sul campo, spesso individuate e non sempre utilizzate dalle forze politiche. Sostiene dunque che sia necessario avviare quanto prima questa campagna di consultazione e confronto, tenendo conto delle aggregazioni informali presenti in Città. Ritiene necessario un approfondimento sul centro storico e la sua “emergenza”, auspicando che le risposte da ricercare siano quelle appropriate ai bisogni manifestatisi negli anni. Ribadisce la convinzione del suo Gruppo consiliare che valore irrinunciabile per la costruzione della “Città del futuro” sia, tra gli altri, la produttività, capitolo non scritto, ma che, sostiene, bisognerà scrivere.

Entrano in aula i Consiglieri Guangi, Savastano e Rispoli (presenti n. 24).

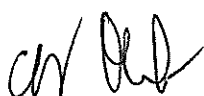
Il Consigliere Borriello ringrazia quanti hanno lavorato in funzione dell’approvazione del documento in discussione, quindi l’Ufficio, l’Assessore Laura Lieto, il Presidente della Commissione Urbanistica, Consigliere Pepe, capace di sintetizzare la posizione di tutti i Commissari durante il confronto istituzionale nelle numerose convocazioni per l’esame della Deliberazione. Rileva come, dalla lettura del Documento, emerga il recepimento delle istanze dei Consiglieri che hanno partecipato ai lavori, offrendo il proprio contributo alla redazione. Invita i Colleghi a riflettere sul fatto che il primo documento urbanistico era il Regolamento Edilizio prefettizio, diventato il primo strumento, successivamente ha fatto seguito un lungo periodo in cui esisteva un Piano Regolatore mai attuato, per arrivare poi allo strumento del 1972 e infine a quello del 2004, evidenziando come con lo strumento del 2024 l’Amministrazione risulti al passo con i tempi ed in grado di percepire il cambiamento urbano, diversamente ritiene che il Documento resterebbe una lettera di difficile attuazione, un complesso insieme di norme che, tra l’altro, allontana gli investitori dal “progetto”. Cita l’art. 56 delle norme d’attuazione della Variante al Piano Regolatore Generale, sostenendo che l’istituto li disciplinato rappresenta uno “strumento formidabile”, ma dall’attuazione “complicatissima”, ricordando come in circa 20 anni siano stati prodotti circa 40 interventi *ex art. 56*, dei quali solo pochi compiuti, per cui ritiene opportuno capire come l’individuazione delle aree destinate ad attrezzature di quartiere debbano subire processi rapidi, diversamente sostiene che chi già subisce l’espropriazione deve poi subire la vessazione di un procedimento lunghissimo che può portare a

cm
le

Entra in aula il Consigliere Simeone (presenti n. 25).

Il Consigliere Palumbo si associa ai complimenti ed ai ringraziamenti alla Commissione Urbanistica ed al suo Presidente, Consigliere Pepe, presente in Aula nonostante le vicende personali, e all'Assessore Laura Lieto. Esprime soddisfazione per il fatto che nel Documento in esame si affrontano con serietà i temi della sostenibilità, si parla del Vallone San Rocco, della risorsa mare, tuttavia, dichiara di voler concentrare il suo intervento su due punti. Il primo relativo alla linea di costa, affermando che è stato fatto un lavoro importante che si ritrova all'interno del Documento di indirizzo, su cui rappresenta, in relazione al metodo, che gli sarebbe piaciuto che fosse stata sottolineata la vocazione di ogni punto, anche attraverso l'individuazione di quattro/cinque lotti o macro aree, da lui identificate attraverso uno studio personale, da quella industriale a quella turistica, quindi pur condividendo quanto indicato nel Documento, perché in esso sono state recepite le osservazioni espresse in sede di discussione in Commissione a dimostrazione che anche i Consiglieri offrono il loro contributo, avrebbe gradito un approccio come quello esposto rispetto alla visione della risorsa mare. Concorda con l'osservazione espressa dal Consigliere Sergio D'Angelo sul tema della industrializzazione, riflessione già rilanciata nel dibattito in Commissione, e della necessità di avere un *feedback* continuo con le aree industriali che attualmente persistono ancora nella Città e che a suo avviso vanno valorizzate anche attraverso una *partnership* con il settore privato, rilevando come alcune associazioni di categoria hanno avanzato proposte che, con suo dispiacere, non vengono recepite dal Documento, ma solo menzionate in linea generica, non trovando approccio diretto con l'Amministrazione. Dichiara, in proposito, che avrebbe preferito fosse sottolineato da un punto di vista tecnico ed organizzativo la *partnership* che si intende portare avanti con il settore privato. Esprime apprezzamento per la precisione con cui vengono affrontati i temi quale le CER (Comunità Energetiche Rinnovabili), la fruibilità e sostenibilità sociale ed i relativi investimenti in tal senso. Sul tema ambientale, avrebbe preferito che fosse menzionato oltre alla riduzione dell'anidrite carbonica, anche il fattore dell'inquinamento acustico, ma anche che fossero richiamate le nuove metodologie di lavoro di rifacimento degli asfalti cittadini, ricordando come con i fondi PNRR verranno rifatte tante strade, ma non sono stati presi in considerazione materiali più sostenibili rispetto al classico asfalto, che consentano anche di ridurre il surriscaldamento delle superfici, in particolare nel periodo estivo caratterizzato da temperature particolarmente alte, come da lui richiesto in passato, ritenendo che queste nuove tecnologie siano in grado anche di ridurre i rumori, anche notturni. Apprezza l'obiettivo previsto nel Documento di potenziare e qualificare il Porto di Napoli come grande *HUB*, chiedendo al Sindaco di riprendere il discorso sul "Tavolo del mare", oggetto di precedente provvedimento già discusso dall'Aula, il quale potrebbe costituire un metodo di lavoro. Esprime soddisfazione per la cosiddetta "valorizzazione delle Municipalità", rafforzando così il rapporto con le rappresentanze territoriali, ritenendo opportuno ascoltare anche le reti private, le realtà associative che, pur non avendo una diretta responsabilità, sono in grado di indicare le vocazioni dei vari territori, nella convinzione che questo potrebbe essere "un cerchio che si chiude". Ringrazia nuovamente quanti hanno lavorato all'atto in discussione, in particolare per aver accolto le istanze dei Consiglieri, portatori delle richieste che provengono dai cittadini, così che finalmente anche i territori abbiano voce all'interno del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Acampora ritiene che non possa esserci miglior inizio del Documento in discussione, per questo ringrazia il Sindaco, l'Assessore Laura Lieto, il Dirigente Ceudech ed il prof. Gasparri per aver lavorato all'atto perché con esso si gettano le basi per la costruzione della Città del presente e del futuro, provando ad uscire da alcune "gabbie" in cui la Città è da anni rinchiusa. Afferma che con esso si consentirà lo sviluppo di nuove zone della Città, si parla di centro storico in una nuova concezione, di sviluppo della zona est e della zona ovest, del miglioramento dei collegamenti infrastrutturali della zona collinare. Spiega che l'obiettivo fondamentale del suo intervento è rimarcare alcune questioni che la cittadinanza solleva da tempo e che in questo Documento trovano risposta con idee e progetti. Ritene il Documento programmatico un "manifesto" di un'Amministrazione che, non solo si propone di amministrare la Città nel presente e nel quotidiano ma anche programmare il futuro delle nuove generazioni, come precisato anche nel titolo, "*Per una Città Giusta, Sostenibile e Attrattiva*", valori pienamente rappresentativi di una maggioranza di centro - sinistra. Con riferimento alle infrastrutture, sottolinea quanto previsto nel documento circa il miglior coinvolgimento dei trasporti, come le Linee 1 e 6 della Metropolitana ed il collegamento tra area nord e zona collinare, e quella del centro storico con la zona di Capodimonte. Evidenzia inoltre il riferimento alla nuova concezione dei musei, declinati in termini di sviluppo ed innovazione - come il



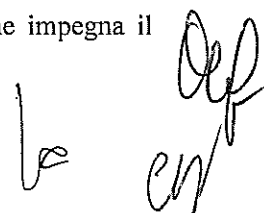
sconforto ed al ritiro del progetto. Ritiene che quello in discussione sia il “contenitore” i cui punti verranno poi precisati, intervento per intervento, nella fase attuativa, tuttavia a suo avviso il Documento dimostra che l’Amministrazione si è mossa, dopo circa venti anni, individuando l’idea di città futura, che sia in grado di connettere la Città, come ribadito in Commissione Urbanistica, anche alla presenza del Sindaco, con l’area metropolitana, consentendo di ridisegnare alcune funzioni. Ritiene che il centro storico di Napoli debba essere attenzionato e tutelato, come una “cristalliera”, sostenendo lo spostamento di alcune funzioni verso le periferie, così da evitare ingolfamenti cittadini, nella convinzione che il centro storico debba essere tutelato non solo dal turismo, ma nell’utilizzo che ne viene fatto, ricordando la fragilità dei fabbricati e degli edifici, e la cosiddetta “classificazione straordinaria”. Ricorda inoltre l’annessione alla Città di Napoli di *ex* comuni autonomi come Barra, Chiaiano, Piscinola, Marianella, Secondigliano, i quali anch’essi avevano ed hanno un loro centro storico, ugualmente da tutelare, che rappresenta un’importante centro di aggregazione popolare, dove convivono le varie fasce sociali della cosiddetta “napoletanità”, suggerendo di incrementare anche lì il turismo e la presenza di poli universitari. Ripropone l’idea di trasformare il centro storico delle periferie in centro storico cittadino, rivedenziando la presenza nelle periferie di tanti luoghi importanti ed edifici da poter convertire, magari con bandi, a studentati o *housing* sociale. Apprezza la scelta di non prevedere ulteriore consumo di suolo ma ristrutturare soluzioni già esistenti, adeguandole agli *standard* di ecologia previsti, suggerendo di snellire i processi perché solo così è possibile dare attuazione al nuovo Piano urbanistico, considerando che spesso la burocrazia allontana quanti vogliono intervenire sulla Città, rischiando di sminuire l’importante lavoro iniziato. Sul tema della delocalizzazione degli impianti petroliferi, ricorda come da adolescente, a seguito dell’incendio che ha colpito, nel 1985, quei depositi, da ambientalista si chiedeva quando sarebbe stato possibile ricollocare quei depositi, per cui invita a riflettere sull’importanza della conversione delle aree e della loro trasformazione verso il *green*, ritenendola una svolta per la Città, in cui una parte particolarmente inquinata si riconverte e rinasce, ridando vita a quei territori. Ricorda la bellezza del fiume Sebeto, ridotto ad un piccolo condotto d’acqua inquinata, e l’importanza di via Argine, e dichiara che leggere la sua riconversione, includendo la costruzione di una pista ciclabile, ridà fiducia a quei territori. Dichiaro che il suo Gruppo consiliare sosterrà il Documento in discussione, al quale ha offerto il proprio contributo, ritenendo che lo stesso sia l’inizio, il “contenitore” nel quale sarà necessario, nella fase attuativa, inserire tutte le idee per la costruzione della Città di Napoli nei prossimi 10-15 anni.

Il Consigliere Guangi evidenzia il coraggio dell’Amministrazione per aver portato in Aula un tema importante, sul quale a lungo si sta lavorando, particolarmente sentito in Città, dopo circa vent’anni, e ribadisce il suo sostegno al Documento, come già anticipato, da parte del Gruppo consiliare di appartenenza, votato all’unanimità dai membri della Commissione Urbanistica, presieduta dal Consigliere Pepe, che ringrazia per il lavoro svolto e per il coinvolgimento di tutti i componenti. Conferma la fiducia espressa dal Gruppo Forza Italia al Documento, pur richiamando alla cautela e ritenendo opportuno un confronto con tutti quanti vivono i territori delle diverse Municipalità, sostenendo la necessità di attenzionare, come richiesto anche dai Consiglieri D’Angelo Sergio e Borriello, le periferie, cercando di delocalizzare al loro interno servizi centrali, e migliorando anche la qualità della vita degli abitanti di quelle aree. Ritiene che le periferie abbiano diritto ad ottenere risposte, in particolare sui temi delle nuove povertà ed il diritto all’abitare, nonché il tema dell’edilizia residenziale pubblica, la cui soluzione ritiene non possa essere l’*housing* sociale, ribadendo che la periferia della Città ha lo stesso diritto e necessità di vivere con i medesimi *standard* di chi abita in altri quartieri cittadini. Afferma di non aver letto nel Documento nulla sul tema del “condono”, questione che riguarda parecchi cittadini, in particolare dell’area collinare, nella zona dei Camaldoli, dove molti vivono in condizione ancora di paura e terrore, per cui auspica l’avvio di un dibattito sul tema, magari anche con il coinvolgimento del Governo centrale. Sul tema delle scuole, introdotto dal Consigliere D’Angelo Sergio, ricorda come diversi edifici siano abbandonati, ritenendo opportuno un cambio di classificazione delle strutture non più idonee. Sul tema “mare”, considera questo, assieme al turismo, la principale risorsa cittadina, condividendo la scelta dell’Amministrazione di puntare il dito sul binomio mare – collaborazione tra pubblico e privato. Comunica la fiducia del suo Gruppo Consiliare al Documento, fiducia tuttavia condizionata ai passaggi indicati, ribadendo la necessità di collaborare con le associazioni interessate, con il mondo della politica e di chi è presente sui territori, investendo anche la società civile del posto, per lavorare affinché si produca uno strumento in grado di restare per altri 20, 30 anni nella storia della Città.

ve Alf CW

MANN ed il Museo di Capodimonte - al rilancio del Vallone San Rocco, dei Camaldoli, quindi una valorizzazione del verde e una vera riqualificazione di Piazza Cavour. Afferma come il Documento in discussione riesca a coniugare in modo molto positivo le grandi problematiche dell'attuale centro storico con quelle delle zone più periferiche della Città. Con riferimento alla zona ovest, chiede a nome del Gruppo Consiliare Partito Democratico alla Giunta ed a chi sta portando avanti il lavoro di coinvolgimento della Città, di porre l'accento anche sull'area Soccavo - Pianura, a suo avviso dalle importanti potenzialità di rigenerazione e rilancio urbano, che tuttavia all'interno del Documento non vengono citate in modo netto, diversamente da quanto disposto per le altre aree della Città. Con riferimento al tema del diritto all'abitare, condivide a pieno l'impostazione di tutelare, in base a precisi indici, il centro storico, questione sulla quale più volte ha avuto modo di confrontarsi con l'Assessore Laura Lieto, e tutelare il turismo di qualità e degli operatori del settore che in modo legale svolgono la propria attività, contrastando con fermezza le attività illegali che inquinano i flussi turistici cittadini. Trova affascinante la panoramica del Documento sulla Città moderna, dell'innovazione, che parla di nuove tipologie di industrie e di digitalizzazione, impostazione che a suo avviso può essere un volano soprattutto per i quartieri periferici con bassa densità urbanistica. Nelle vesti di Consigliere Comunale, quindi di politico e non da urbanista, ha sempre sostenuto l'idea, che ritrova nel Documento, di caratterizzare i quartieri cittadini in base alla propria vocazione perché sostiene che non tutti devono fare tutto e che ogni zona debba essere caratterizzata, creando con le proprie tipicità storiche ed artistiche tanti quartieri diversi tra loro per la formazione di una Città policentrica. Evidenzia la parte del Documento in cui si parla di utilizzo degli spazi, crisi energetica e cambiamento climatico, temi particolarmente cari soprattutto alle nuove generazioni, ritenendo importante che le questioni vengano affrontate all'interno del Documento programmatico che guarda alla "Città che sarà", anche perché diversi disagi dovuti alle crisi energetiche ed ai cambiamenti climatici riguardano l'epoca contemporanea, difficoltà che vent'anni fa non erano immaginate, ritenendo necessario dotare la Città degli strumenti necessari per affrontare i problemi che riguarderanno gli anni a venire. Evidenzia il tema della valorizzazione patrimoniale, in particolare quella storica, ripreso in più circostanze, come anche la valorizzazione delle arti e dei mestieri, anche per la storicità e la caratterizzazione di Napoli in Italia e nel mondo, rilanciando il "marchio Napoli". Dichiaro che il Gruppo Consiliare Partito Democratico sostiene senza dubbio il Documento, nella convinzione che con esso si pongono le basi per una mobilitazione, partecipazione di associazioni e cittadini, evidenziando anche la semplicità con la quale è scritto il testo, in grado di essere presentato alla Città, rispondendo ai principali interrogativi che i cittadini pongono ed ai quali da tanto, troppo tempo non si offrono risposte programmatiche importanti. Augura buon lavoro ai Colleghi ed all'Assessore Laura Lieto, auspicando che questo sia il primo passo per un più grande coinvolgimento della Città, affinché se ne traggano maggiori benefici.

Il Consigliere Fucito ringrazia l'Assessore Laura Lieto, il Presidente della Commissione Urbanistica, Consigliere Pepe, e tutti i Commissari per il lavoro sinergico. Ritiene ci sia stato un confronto istituzionale importante e sostiene che il titolo del Documento, "*Per una Città Giusta, Sostenibile e Attrattiva*", riassume esattamente l'impegno profuso da tutti i protagonisti, nel tentativo di continuare a disegnare la "Città del futuro" da consegnare alle nuove generazioni, proseguendo nella visione del Sindaco. Ritiene giusto focalizzare l'attenzione sulla riduzione dei divari tra periferie e centro cittadino e sulla tutela del centro storico attraverso un'opportuna valutazione sulle diverse sensibilità, bilanciando le esigenze sia di chi vive la città da turista sia di chi invece la vive nella quotidianità. Sostiene l'importanza anche del profilo sociale, quindi dare la possibilità agli studenti fuori sede di fare un percorso, aprendo all'*housing* sociale, dando così il senso di equità e giustizia di cui ha bisogno la Città. Sulla Città attrattiva, ritiene importante avere un partenariato pubblico/privato perché, afferma, spesso le Amministrazioni sono in difficoltà, non hanno quella agibilità economica e di bilancio per poter mettere in campo tutte le forze possibili per l'esplosione complessiva, sotto diversi aspetti, della Città, per cui afferma che il settore privato potrebbe aiutare a superare i limiti delle Amministrazioni in difficoltà. Sul tema della protezione della risorsa mare, ricorda la considerazione di Napoli come Capitale del Mediterraneo per cui condivide le scelte e la visione contenuta nel Documento. Ricorda l'importanza della tutela ambientale e il convegno svoltosi l'anno precedente nella Sala dei Baroni, in Castel Nuovo, avente ad oggetto la sostenibilità ed il consumo di suolo che, in base all'Agenda europea, deve arrivare a zero entro il 2050. Dichiaro di aver presentato una proposta di Ordine del Giorno, sottoscritto dai colleghi di Maggioranza, per rafforzare il lavoro della Commissione Urbanistica e dell'Assessore Laura Lieto, denominato "*Fattore moltiplicatore della Rigenerazione urbana*", che impegna il

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page. The signature appears to be 'Le' followed by a large, stylized flourish, and the initials 'en' are written below it.

Sindaco e la Giunta su alcuni punti, auspicando il consenso unanime dell'Aula, vista anche l'apertura delle Minoranze al lavoro svolto. Legge la parte impegnativa della proposta di Ordine del Giorno.

Il Consigliere Rispoli dichiara di aver letto con grande attenzione il Documento, e lo ritiene "formidabile" perché affronta diversi temi come la potenzialità del mare, il recupero di alcune aree della Città come il Vallone San Rocco, delineando per la prima volta una strategia, fino ad oggi assente, per cui si complimenta con l'Assessore Laura Lieto e con quanti hanno contribuito alla redazione del Documento. Precisa di voler offrire il suo contributo, citando ad esempio il PG5, "Diretrice del benessere e del tempo libero", quindi le Terme di Agnano e il cosiddetto "termalismo", che vede con grandissimo favore, e dichiara che si sarebbe aspettato qualcosa in più sul tema della salute, anche con riferimento alle conclusioni del Forum Mediterraneo della Salute, svoltosi a Bari, alla presenza del Sindaco De Caro e della responsabile dell'Azienda Ospedaliera "Annunziata" di Roma, nonché Responsabile della Federsanità, dott.ssa. Tiziana Frittelli, dove si è parlato del nuovo ruolo che i sindaci dovranno avere nelle "città del futuro" per interfacciarsi sul tema della salute, ritenendo che spesso questi siano stati distanti nell'organizzare percorsi e sinergie congiunte sul tema della salute, tema principale al quale tutti sono attenti. È convinto che il Sindaco avrà a cuore il tema e saprà essere grande timoniere della Sanità della Città di Napoli, ricordando che non sono mancate le occasioni di confronto con l'Azienda Sanitaria e la Regione sul tema, per cui spiega di voler fare una riflessione sugli ospedali cittadini, i quali occupano gran parte del territorio comunale sul quale si sta programmando il futuro, come la zona collinare, citando l'Azienda dei Colli, il Policlinico, l'Ospedale Antonio Cardarelli. A tal proposito, invita a riflettere, nell'attività di programmazione della "Città del futuro", sulle modalità con le quali i cittadini, attraverso il sistema viario e di parcheggio, accedono ai presidi ospedalieri, citando ad esempio le difficoltà nel raggiungere l'Ospedale Pellegrini e la possibilità di delocalizzare il nuovo Santobono nell'area di Ponticelli, accanto all'Ospedale del Mare. Dichiara che la "durata" di un ospedale moderno è circa 20 - 30 anni, dopodiché è necessario provvedere ad aggiornare gli impianti, adeguandoli alle nuove tecnologie. Spiega che la salute riconosce, tra le sue variabili, l'ambiente, per cui condivide la delocalizzazione dei depositi di petroli, la valorizzazione del verde urbano e la particolare attenzione rivolta al pauperismo, diffuso soprattutto in periferia e nel centro storico. Ricorda come esista un progetto finanziato con fondi PNRR nella Variante n. 6 che riguarda proprio il tema della rigenerazione degli ospedali, sulla strada tracciata dal Ministero della Sanità, secondo le cui direttive devono essere programmati gli interventi sull'edilizia sanitaria per il futuro, da armonizzare a suo avviso con un progetto di città che sia realmente giusto ed attento alla salute dei cittadini, per cui ritiene necessario sviluppare il tema. Con riferimento alla realizzazione di forme di *welfare* innovative e territorializzate per le fasce sociali fragili, contestualizzate rispetto alle diversità territoriali ed alla domanda sociale dei quartieri della Città, ritiene questo un tema molto accattivante ed evidenzia come sia iniziata da tempo una collaborazione tra Azienda sanitaria e Comune per la suddivisione di immobili strategici importanti del centro storico, come quello dell'Annunziata, gli Incurabili, l'Ospedale della Pace, avviando percorsi coordinati in cui il disagio economico e anche mentale è gestito dal Comune mentre la cura e l'assistenza degli ammalati riguarda l'ASL. Spiega che sul tema s'è svolto un convegno presso l'Università Cattolica di Milano nel quale s'è provveduto ad immaginare l'ospedale del futuro, diverso da quello contemporaneo, per cui ritiene opportuno, in sede di specificazione della "Città del futuro" tenere in considerazione anche dei cambiamenti che riguarderanno le strutture ospedaliere. Sul tema del turismo, affrontato anche dai precedenti interventi, per onorare la storia e le potenzialità della Città quale punto di riferimento del Mediterraneo, ritiene sia necessario non solo attrarre enormi flussi di turisti, ma puntare ad un turismo di qualità, declinato come turismo sportivo, culturale, archeologico, ambientale, fieristico, nonché scientifico, per onorare la tradizione della Città, dotata in passato delle migliori organizzazioni ed istituzioni scientifiche d'Europa, citando a tal proposito il museo anatomico, il museo di paleontologia e tutti i musei collegati alla medicina, considerando "un peccato" non mettere in risalto anche questa parte della Città, riconosciuta a livello internazionale. Rappresenta che non può non esprimere un plauso allo sforzo di chi ha lavorato al documento. Ritiene che ci sarebbero delle piccole annotazioni sul tema della Cultura. Ricorda che il prossimo 5 luglio si svolgerà, presso l'Ospedale del Lazzaretto, un incontro con le associazioni sul tema del centro storico UNESCO, ritenendo quella una potenziale occasione di ascolto dei cittadini napoletani e di proposta. Evidenziando che la sanità è un bisogno primario per l'uomo ribadisce che circa un quinto della Città è occupata da ospedali, e che alcuni potrebbero essere sfruttati diversamente, come l'Ospedale militare, ritenendo opportuno introdurre per essi una progettualità importante, così come sta facendo la Città di Parigi.

Il Consigliere Simeone evidenzia come la materia urbanistica sia l'argomento più importante che un'Amministrazione possa affrontare, per altro con le opportune competenze, perché rappresenta la visione politica dell'Amministrazione su come organizzare il futuro nei prossimi 20-30 anni. Si complimenta con l'Assessore Laura Lieto per il lavoro svolto, con il Sindaco, il dott. Ceudech ed il prof. Gasparrini, per la loro grande professionalità. Ritiene, dopo aver letto le linee guida contenute nel Documento, che tra le questioni da sviluppare ci sia la mobilità, e precisa che quando si parla del completamento delle Linee 1 e 6, nonché del prossimo avvio delle Linee 9 e 10 della Metropolitana, è necessario precisare che tali iniziative rientrano nell'alveo delle competenze della Regione Campania, procedendo con la lettura di un articolo giornalistico a proposito di alcune dichiarazioni rilasciate dal Presidente della Regione Campania secondo il quale l'Ente regionale ha speso circa 1 miliardo di euro - dichiarazione senza riscontro secondo la sua opinione - ipotizzando incognite per il prosieguo degli investimenti che riguardano le Linee 1 e 6 della Metropolitana legate ai Fondi di coesione, dichiarando che se la situazione non cambia non ci saranno risorse per il prosieguo dei lavori. Si rivolge ai Colleghi Consiglieri, in qualità di rappresentanti della Città di Napoli e, invitandoli a prestare particolare attenzione, sostiene che tali affermazioni siano particolarmente gravi perché l'anello della Linea 1 ancora non è stato chiuso, nonostante i grandi sforzi da parte dell'Amministrazione della Città, dei contribuenti e del Governo centrale. Dichiaro che la Città non può essere ostaggio di queste dinamiche, riprendendo l'intervento del Governatore della Regione Campania per il quale i fondi verranno distratti per spenderli poi nel biennio 2028-2029. Afferma che, da Consigliere Comunale, non può consentire che si utilizzino tali espressioni quando si parla di infrastrutture della Città di Napoli, che anche lui contribuisce ad amministrare, ed evidenzia che non si sente ostaggio di alcuno. Invita nuovamente i Consiglieri a rileggere le dichiarazioni poc'anzi esposte ed afferma che se a gennaio 2025 il Comune di Napoli non otterrà dalla Regione Campania l'implementazione dei contributi per consentire il mantenimento a regime della Linea 6 della Metropolitana, l'unica soluzione sarà chiuderla, perché ogni stazione costa alle casse comunali in media circa 1 milione di euro l'anno, e ricorda la prossima apertura delle fermate "Centro Direzionale" e "Tribunali" della Linea 1, nonché i lavori per la fermata di "Capodichino". Si scusa se il tema non è perfettamente attinente al Documento in discussione, ma ha ritenuto la questione particolarmente importante, di certo da introdurre in sede di Commissione Infrastrutture e Mobilità, da lui presieduta, per cui rivolge un appello al Presidente della Regione Campania ed a tutti i partiti della sua maggioranza, nonché ai colleghi Consiglieri del Gruppo Consiliare Partito Democratico, affinché si impegnino con i propri rappresentanti alla Regione, data l'importanza del tema. Invita tutti a mettere in campo azioni politiche per cercare di risolvere i problemi, perché ritiene si stia mettendo in discussione un progetto di rigenerazione urbana di tutta la Città, la "terza città d'Italia". Si scusa per la poca attinenza del suo intervento con l'oggetto della discussione e dichiara il suo voto favorevole alla Deliberazione in esame.

La Presidente, constatato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione e porta a conoscenza dell'Aula che sono pervenuti al banco della Presidenza n. 2 proposte di Ordini del Giorno e n. 1 proposta di Emendamento. Cede la parola al Sindaco per la replica agli interventi resi.

Si allontana dall'aula la Consigliera Clemente (presenti n. 24).

Il Sindaco rivolge, in primo luogo, un ringraziamento al Consiglio per il lavoro svolto in Commissione. Ringrazia la Presidente e tutti coloro che sono intervenuti, e per i contributi dati alla discussione, che ritiene essere stata un momento importante per la Città. Esprime il proprio orgoglio per il lavoro svolto, e ringrazia l'Assessore Laura Lieto, e tutto lo staff tecnico che ha contribuito alla realizzazione del documento presentato. Precisa che il documento è stato fortemente arricchito dal dibattito svolto e crede debba essere ulteriormente arricchito dai vari suggerimenti forniti dai Consiglieri Antonio Bassolino, Sergio D'Angelo e altri, e con un confronto continuo con la Città. Afferma che il Documento in discussione è strategico e politicamente cruciale, destinato ad essere continuamente ampliato. Rappresenta che la revisione del Piano Regolatore come è stato affermato dal Consigliere Borriello è l'atto più importante che può fare l'Amministrazione, non solo per il suo valore tecnico, ma anche per il suo significato politico, poiché incarna la visione complessiva della Città, il modello di crescita e il tessuto sociale che si vuole promuovere. Afferma che il documento riflette la visione non solo dell'Amministrazione e della Giunta, ma anche del Consiglio Comunale, sottolineando l'importanza di un approccio integrato e condiviso per il futuro sviluppo urbano. Ringrazia in modo speciale le Minoranze per il loro contributo costruttivo e positivo al Documento, e per il voto favorevole che hanno anticipato. Evidenzia che

le Def
cm

questo Documento non rappresenta solo una parte politica, ma è un progetto per l'intera Città. Esprime la speranza che l'attuale Amministrazione gestisca il progetto per un lungo periodo, ma anche che venga lasciato come eredità per le future generazioni. Enfatizza l'importanza che questo percorso sia condiviso il più possibile, mantenendo una visione chiara della Città, poiché il Documento non può essere neutro, ma orientato verso un obiettivo comune per lo sviluppo urbano. Sottolinea l'importanza del tema della sostenibilità, come quello più significativo dal suo punto di vista, tema oggi cruciale per affrontare la grande transizione ambientale, che comprende cambiamenti climatici, un diverso uso delle risorse e abitudini di vita meno impattanti sull'ambiente. Chiarisce che questi temi sono centrali in diverse parti del Documento presentato, che descrive come un sistema integrato che interseca vari aspetti. Espone la necessità che la Città progredisca verso una mobilità sempre più collettiva, riducendo la dipendenza dall'automobile, ma garantendo il diritto alla mobilità per tutti, rimarcando la necessità essenziale di investire nel trasporto pubblico di massa. Richiama il bisogno di adottare una visione metropolitana per affrontare le problematiche legate alla mobilità, evidenziando come molte delle automobili che circolano provengono dall'area metropolitana e dalla provincia, dove le alternative al trasporto pubblico sono limitate, costringendo molte persone a dipendere dall'automobile per spostarsi. Ritiene, pertanto, che una città orientata alla sostenibilità deve fare della mobilità un punto focale, incentivando l'uso del trasporto pubblico, tema cruciale per garantire lo sviluppo urbano, migliorare la qualità della vita e aumentare la sicurezza, considerando che il trasporto pubblico è intrinsecamente più sicuro rispetto all'uso privato dell'automobile. A tal riguardo, sottolinea che attualmente ci sono investimenti significativi in corso, come confermato dal presidente della Commissione Mobilità, Consigliere Simeone, e ciononostante evidenzia la necessità di continuare a spingere ancora di più per promuovere il trasporto pubblico come elemento centrale per un autentico miglioramento della qualità della vita cittadina. Evidenzia che l'approccio alla mobilità urbana non mira solo a ridurre l'impatto ambientale e migliorare l'efficienza del trasporto, ma anche a promuovere una maggiore inclusione sociale e una migliore gestione delle risorse urbane. Questo significa non solo migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni, ma anche rendere il trasporto più accessibile ed equo per tutti i cittadini. Entra nel merito del tema delle comunità energetiche, aspetto cruciale per la sostenibilità ambientale, riferendo che, attualmente, si sta conducendo un lavoro di mappatura per identificare e promuovere il loro sviluppo, poiché le comunità energetiche sono viste come forme di autoproduzione energetica solidale, che contribuiscono non solo alla riduzione dell'impatto ambientale, ma anche alla coesione sociale. Inoltre, pone un forte accento sulla valorizzazione del verde pubblico non solo come luogo di incontro e svago, ma anche come polmone verde, elemento essenziale per ridurre le isole di calore all'interno della Città, poiché è emerso da recenti studi che in alcuni punti della Città le temperature possono essere significativamente più alte rispetto alla media, fenomeno noto come "isola di calore urbana", che rappresenta una sfida ambientale di rilevanza crescente. Evidenzia, inoltre l'importanza del tema della risorsa mare, sottolineando l'obiettivo del disinquinamento del golfo e di assicurare la balneabilità di tutte le spiagge della Città. Precisa che questo obiettivo è considerato prioritario, in particolare per le aree di Bagnoli e Napoli est, e che sono stati fatti progressi significativi, come dimostrato dai dati e dagli interventi infrastrutturali in corso. Afferma che il tema ambientale è di grande rilevanza, ed è stato giustamente collocato al centro della proposta di revisione regolatoria. Un altro tema fondamentale è il modello di sviluppo, essenziale per consentire a una città di crescere economicamente e migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini, potenziando i servizi pubblici e creando opportunità di lavoro. Un aspetto cruciale è garantire un'equa distribuzione delle risorse, comprese quelle provenienti dal turismo, che rappresenta una fonte significativa di entrate e crea numerosi posti di lavoro. Tuttavia, ritiene fondamentale che il turismo sia gestito in modo sostenibile. Ritiene essenziale governare questo processo, anche se è difficile, e le scelte devono coniugare crescita e sostenibilità della Città, in quanto è un tema complesso con opinioni diverse, e bisogna essere bravi a contemperare interessi differenti, ed è questo il ruolo della politica. A tal proposito, ricorda che ci sono limiti dovuti alla normativa nazionale che non possono essere modificati a livello locale. Inoltre, sottolinea che il tema della gestione delle attività commerciali e della residenzialità extraalberghiera è un tema molto importante per il quale occorre trovare il giusto equilibrio tra quello che è una naturale e ovvia crescita della città e quella che è la conservazione dell'identità della Città. Ritiene che occorra promuovere un mix sociale equilibrato in tutti i quartieri, ampliando la residenzialità per preservare l'identità e garantire la sostenibilità del commercio locale, poiché la presenza di residenze supporta il commercio di vicinato, ed entrambi gli aspetti devono essere considerati attentamente. Afferma che questo

obiettivo può essere raggiunto attraverso l'implementazione di regole chiare e semplici per favorire il contenimento delle esigenze, anziché sanzioni punitive, facilitando così la conciliazione di interessi diversi. A tale scopo rappresenta che risulta importante utilizzare strumenti urbanistici efficaci, ma è altrettanto cruciale riflettere su possibili incentivi che stimolino la coesione sociale e l'attività economica sostenibile nei quartieri. Ritiene che il tema della residenzialità è cruciale, come evidenziato da esperienze in altre città come Milano, dove l'aumento dei costi immobiliari e la riduzione del mercato hanno causato la perdita di molti residenti, ed è essenziale mitigare questo effetto, attraverso l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente e stimolando la costruzione di alloggi sociali ed economici. Sottolinea l'importanza di riqualificare i numerosi spazi vuoti, gli edifici e terreni abbandonati, rendendoli disponibili sul mercato in modo equo, - mercato libero e guidato. Queste azioni devono mirare a incrementare l'offerta abitativa della Città, migliorando contemporaneamente la qualità dei territori sia nel centro storico che nelle periferie, incentivando il recupero degli spazi vuoti o abbandonati con capitali pubblici e privati e regole semplici, per creare alloggi, ma anche per le attività imprenditoriali e residenziali degli studenti. Ricorda che uno dei problemi dell'ultimo Piano Regolatore, indipendentemente dalle scelte di zonizzazione, è stata la complessità delle procedure che forse era adeguata vent'anni fa, ma oggi rappresenta un ostacolo all'iniziativa e all'operatività, allungando enormemente i tempi in un momento in cui c'è necessità di agire rapidamente. Ritiene estremamente opportuna la scelta di operare in due fasi, prima semplificando le regole per rendere il Piano Regolatore vigente più efficace e poi intervenendo sulle modifiche della zonizzazione. Auspica che entro la fine dell'anno si possa approvare la parte delle regole, per poter iniziare nel 2025 con un sistema regolatorio più semplice, che faciliterebbe l'operatività. Ritiene che nella visione della Città, lo sviluppo è un tema cruciale per Napoli, e che la Città non può affidarsi esclusivamente al turismo, come fanno le città più piccole. Con un milione di abitanti e un'area metropolitana di tre milioni, afferma che Napoli deve integrare il turismo come parte dei suoi fattori produttivi. Ritiene fondamentale avere un piano strategico per sostenere le attività produttive, poiché Napoli non ha abbandonato, ma cambiato la sua base industriale, con settori diversificati come manifatturiero, agroalimentare, digitale e servizi, accogliendo anche grandi società di consulenza che impiegano numerosi dipendenti. Afferma che il futuro della Città dipende da un'industria diversificata di alta qualità, che integra turismo, residenzialità, servizi, digitale e tecnologie avanzate. Questo approccio mira a creare nuove opportunità di lavoro, ridurre l'emigrazione giovanile e attrarre coloro che sono emigrati, offrendogli nuove prospettive in una Napoli in crescita. Ricorda che negli ultimi due anni e mezzo, è emersa una visione collettiva e condivisa per il futuro della Città, nonostante le sfumature e le varie visioni politiche, ed esiste un accordo generale sul nocciolo duro di ciò che deve essere fatto. Il tema centrale ora è procedere con un approccio integrato di tutti gli interventi necessari. Il Piano Regolatore e il documento strategico giocano un ruolo fondamentale nello sviluppo urbano di Napoli. Ritiene cruciale che il Piano Regolatore bilanci la conservazione dell'identità storica della città con lo sviluppo sostenibile, ponendo al centro il concetto di "equità", in quanto Napoli, pur affrontando grandi difficoltà nel corso della storia, ha sempre mantenuto le sue caratteristiche identitarie distintive come Città solidale. Pensa che è necessario bilanciare lo sviluppo urbano con l'inclusione sociale, utilizzando il piano regolatore e la programmazione urbanistica come leve fondamentali, e che non si debbano ripetere gli errori del passato, come la creazione di ghetti urbani visibili negli interventi del Quartiere Scampia, Taverna del Ferro e i Bipiani di Ponticelli, che oggi richiedono demolizioni e ricostruzioni e quindi costituendo scelte del passato che hanno creato più danni che vantaggi. Precisa che l'orientamento principale è verso scelte urbanistiche che considerino attentamente le ricadute sociali, in quanto, oggi, la pianificazione urbana significa la creazione di comunità e la promozione di una visione di un mix sociale rispetto a un altro. Ritiene essenziale evitare un'urbanistica che favorisca divisioni sociali, mantenendo e promuovendo l'inclusività che rappresenta la forza di Napoli, portando le funzioni pregiate in tutte le parti della città e nell'area metropolitana, creando coesione sociale per rendere Napoli una città più vivibile per tutti i suoi abitanti. Ritiene che con questa visione si faccia un buon servizio. Afferma che oggi si realizza passo importante e che si sia fatto un grande lavoro per cui ringrazia tutti i protagonisti. Evidenzia che ora deve essere fatto un lavoro di consultazione continua con le associazioni, con la città, sui temi della residenzialità senza comprimere la libertà di impresa e la libertà di proprietà, sancite dalla Costituzione, ma applicando anche il principio fondamentale anch'esso sancito dalla Costituzione di "guidare" lo sviluppo. A suo avviso se si riesce a fare questo, si può fare un'urbanistica che dà un senso di futuro, di giustizia, ma anche di sviluppo della Città. Afferma la necessità di far crescere questa città che ha grandissime potenzialità

con la consapevolezza che la politica deve essere in grado di governare questi processi e che quindi ci vuole un ruolo più forte anche del Consiglio Comunale. Dichiaro l'impegno suo e della Giunta a favorire ancora di più questi momenti di confronto, di partecipazione e di discussione comune. Conclude affermando che il lavoro che è stato fatto è sicuramente un lavoro che va nella direzione dell'interesse della nostra città.

La Presidente ringrazia il Sindaco, e cede la parola al Consigliere Sergio D'Angelo che ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto.

Il Consigliere D'Angelo Sergio esprime apprezzamento per le conclusioni espresse dal Sindaco, il quale a suo avviso si è caricato della responsabilità di riassumere anche il dibattito consiliare che, si auspica, possa essere recepito durante il percorso, implementando il Documento strategico. Dichiaro che avrebbe voluto proporre un emendamento ma, non essendo più possibile in tale fase, non rinuncia a chiedere di prevedere, nei successivi atti, che la "Città del futuro", oltre che giusta, sostenibile ed attrattiva, sia anche "laboriosa".

La Presidente comunica nuovamente che sono stati presentati n. 2 proposte di Ordini del Giorno e n. 1 proposta di Emendamento. Introduce l'Ordine del Giorno n. 1 a firma dei Consiglieri Gennaro Esposito e Luigi Carbone, e cede la parola al Consigliere Gennaro Esposito per l'illustrazione.

Il Consigliere Gennaro Esposito chiarisce che con il documento si avvalorava quanto già riportato nelle linee strategiche del provvedimento. Procedo quindi dando lettura della parte impegnativa del documento.

Il Consigliere Carbone sottolinea l'esigenza di sgomberare il campo da alcune semplificazioni paragiornalistiche, secondo le quali lui e il Consigliere Esposito Gennaro o altri potrebbero essere amici o nemici dei B&B, precisa, a tal proposito che non sono amici o nemici di nessuno, ma amici della città. Chiarisce che con l'Ordine del Giorno, non si intende creare un indirizzo contro qualcosa, ma identificare delle soglie sostenibili delle attività extra alberghiere da non superare. Precisa che con il documento si chiede che il Tavolo di lavoro per la realizzazione del PUC, che si avvale anche della collaborazione esterna del professore Gasparrini, che insieme al Servizio hanno svolto un lavoro importante, individui attraverso parametri il rapporto tra posti letto turistici e residenti censiti. Questi parametri riguardano i posti letto per persone stanziali, che possono essere residenti o studenti che soggiornano per un periodo medio-lungo, e i posti letto per coloro che soggiornano per brevi periodi, legati principalmente al turismo extra alberghiero. Chiarisce che non si chiede al Sindaco e alla Giunta di bloccare o non bloccare qualcosa, ma di creare dei parametri sostenibili equi, non solo nel il Centro Storico, ma in tutte le aree della Città da monitorare affinché non vengano superati. Chiarisce che l'obiettivo è evitare che, limitando solo il Centro Storico, si venga a creare una speculazione in altre zone della Città, come Fuorigrotta, che meritano la stessa attenzione. Propone di smettere di rilasciare licenze extra alberghiere una volta superate certe soglie, iniziando a quantificare il fenomeno e a identificare le aree critiche. Precisa che alcune zone sono già in allarme, mentre altre potrebbero esserlo in futuro. Considera questo Ordine del Giorno uno strumento di pianificazione e di buon senso e invita l'Aula a sostenerlo.

La Consigliera Savastano esprime meraviglia per il fatto che sia il Presidente della Commissione di Turismo a presentare una proposta di Ordine del Giorno siffatta, poiché, spesso, ha ascoltato proprio con lui gli attori della filiera turistica, che fanno parte del settore extra alberghiero, i quali chiedono che l'Amministrazione effettui maggiori controlli verso le attività che operano in modo abusivo. Critica la decisione di non rilasciare più autorizzazioni, piuttosto che potenziare le Forze dell'Ordine per controllare le attività extra alberghiere abusive. Ricorda che il Servizio SUAP, per le troppe richieste, rilascia a fatica il CUSR (Codice Unico delle Strutture Ricettive) alle società extra alberghiere, un compito precedentemente svolto dalla Regione, e che ci sono molte imprese che aspettano pazientemente di ottenere questo codice per operare legalmente. Critica l'idea di non rilasciare più concessioni, suggerendo che questo approccio penalizzerebbe le imprese in attesa di regolarizzazione, senza risolvere il problema dell'abusivismo e sottolineando che le principali città turistiche europee hanno sviluppato strutture extra alberghiere nei centri urbani per soddisfare la domanda turistica. Afferma che le strutture alberghiere esistenti in Città non sono sufficienti per accogliere tutti i visitatori, anche se concorda con il Sindaco che il flusso turistico va gestito per non imbattersi con i problemi della mobilità, e che le attività extra alberghiere sono fondamentali per il settore turistico. Invita a una riflessione seria, evidenziando che ridurre il numero di strutture extra alberghiere andrebbe contro le pratiche europee e penalizzerebbe ulteriormente il settore turistico locale, già colpito da limitazioni come la ZTL nel Centro Storico. Sottolinea che vi sono già stati interventi per ridurre l'incidenza delle strutture che offrono servizi di ristorazione - seppure la gastronomia

CA
D'Angelo

costituisca una significativa attrazione turistica - per limitarne la grossa diffusione a discapito di altre attività, ma sostiene che ridurre le strutture ricettive comprometterebbe i numeri positivi del turismo a Napoli. Afferma che si sarebbe aspettata una proposta simile dal Consigliere Esposito Gennaro, ma non dal Consigliere Carbone. Infine, lamenta che nella Commissione Turismo non vengono più trattate le questioni importanti legate al turismo, le quali a suo avviso sono decise in Giunta, e preannuncia, anche a nome del Consigliere Guangi, il voto contrario alla proposta di Ordine del Giorno.

La Presidente cede la parola al Consigliere Carbone che ha chiesto la parola per esporre precisazioni.

Il Consigliere Carbone ribadisce di essere stato eletto presidente della Commissione Cultura, Turismo e Attività produttive con l'obiettivo di mantenere terzietà nel suo ruolo, senza favorire alcuno. Sottolinea che la proposta di Ordine del Giorno in discussione riflette i principi che la Commissione ha sempre sostenuto. Affronta il tema della residenzialità e critica l'espansione della pratica dell' "*Airbnb-proliferation*", un fenomeno globale che molte città, inclusa Napoli, stanno cercando di regolamentare per garantire un turismo sostenibile. Cita esempi internazionali come Barcellona, Firenze, Milano, New York e Parigi, dove sono in corso politiche per contrastare questo fenomeno. Esprime la sua preferenza che i turisti soggiornino negli alberghi anziché nelle case private, sottolineando che le case dovrebbero essere destinate alla residenza. Assicura che le strutture legalmente conformi attualmente non saranno penalizzate dall'ordine del giorno, il quale si concentra su misure per gestire il superamento di una soglia limite nel settore delle locazioni turistiche. Chiarisce che l'Ordine del Giorno non riguarda gli alloggi già conformi alla legge, ma si focalizza sugli abusi e sulla necessità di garantire un equilibrio tra residenzialità e turismo. Conclude esprimendo sorpresa per le critiche e ritenendo il suo intervento di buon senso e accoglibile per risolvere problemi attuali.

Il Consigliere Pepe ritiene che le considerazioni sollevate dalla collega Savastano siano afferenti e attinenti a temi che hanno già trovato spazio in passate discussioni in Aula. Tuttavia, evidenzia che il focus odierno è sul Piano Regolatore e le modifiche urbanistiche proposte nonché l'individuazione di linee di indirizzo. Rappresenta che tra queste c'è nella valorizzazione del centro storico lo studio di utilizzare dei beni, siano essi privati o pubblici, per incrementare gli indici di residenzialità all'interno del centro storico e che con l'Ordine del Giorno proposto si estende la verifica anche per tutta la città ed esprime il suo favore per tale intento. Tuttavia, sottolinea l'importanza di concentrarsi sul portare a termine l'approvazione del documento strategico per Napoli, quale risultato significativo per la Città. Esprime il timore che l'approvazione dell'Ordine del Giorno possa ridurre l'ampia discussione già avviata sul Piano Regolatore a una mera questione di "*Bed and Breakfast*" "sì" o "no", limitando il dibattito pubblico. Afferma che non è oggi la giornata per decidere su cosa fare del futuro delle attività all'interno del centro storico e, pertanto, invita i proponenti dell'Ordine del Giorno a considerare la possibilità di ritirarlo e rimandare la sua valutazione a una fase successiva, nella Commissione competente, alla luce dell'importanza della giornata odierna dedicata al Piano Regolatore.

Il Consigliere Lange Consiglio esprime il suo pieno sostegno all'Ordine del Giorno in discussione, trovandolo equilibrato, ben scritto e sostanzialmente in linea con le linee guida affrontate nella discussione attuale. Sottolinea che il documento si inserisce perfettamente nel contesto delle linee guida già affrontate, le quali sono ora dettagliate nel documento programmatico in votazione. Critica l'idea che l'Ordine del Giorno possa confondere i piani o compromettere principi come la proprietà privata o la libertà di impresa. Enfatizza che l'intento del documento non è quello di mettere in discussione tali principi, ma di chiarire e dettagliare aspetti specifici che migliorano il documento in votazione. Evidenzia che l'Ordine del Giorno rappresenta un contributo costruttivo alla discussione attuale, senza violare i principi costituzionali. In conclusione, esprime soddisfazione nel sostenere un Ordine del Giorno che ritiene bilanciato e armonico con il documento strategico in approvazione, e ribadisce la sua fiducia nel processo decisionale del Consiglio comunale.

Il Consigliere Borriello evidenzia il clima collaborativo sui temi principali e ritiene che rinviare l'ordine del giorno in Commissione non sia un segno di opposizione, ma piuttosto un'opportunità per approfondire ulteriormente il contenuto, e condividerlo con gli Uffici competenti, i Dirigenti e gli Assessori al ramo. Enfatizza che non si tratta di una disputa sul vendere o non vendere il Centro Storico, come dimostrato da tutti, ma di fare un passo avanti nel trovare un consenso ampio e migliorare la proposta attraverso un lavoro più dettagliato in Commissione.

La Presidente, constatato che non vi sono altre richieste di intervento, chiede ai proponenti del Documento se accolgono l'invito del Consigliere Pepe, ripreso poi dal Consigliere Borriello, di rinviare in Commissione per approfondimento l'argomento posto. Cede quindi la parola all'Assessore Laura Lieto.

L'Assessore Laura Lieto invita a rivedere la proposta di Ordine del Giorno per fondati motivi tecnici, evidenziando che alcune condizioni, come il conteggio dei posti letto rispetto agli abitanti, sono complesse da gestire dal punto di vista normativo. Sottolinea che attualmente mancano gli strumenti normativi per zonizzare queste questioni in modo efficace, ad esempio considerando il rapporto tra posti letto e numero dei residenti. Inoltre, solleva la questione dell'incidenza diretta sull'alienazione di beni comunali disponibili iscritti all'interno del PAVI, che ritiene necessari di una discussione approfondita in Commissione Patrimonio. Precisa che l'argomento è già presente nel documento strategico e nella delibera, enfatizzando l'importanza della tutela e della salvaguardia della residenzialità, come ribadito dal Sindaco. Tuttavia, propone di ponderare attentamente e rivedere il contenuto dell'Ordine del Giorno. Infine, si dichiara disponibile a riportare l'argomento in Commissione in qualsiasi momento per ulteriori approfondimenti e discussioni.

Il Consigliere Esposito Gennaro dichiara la disponibilità a riportare l'argomento in Commissione per ulteriori approfondimenti tecnici. Riconosce come il tema sia presente nel documento strategico e sia stato trattato anche dal Sindaco e dall'Assessore. Rappresenta di confidare, visto l'impegno del Sindaco e dell'Assessore, nel fatto, che si tratta di una battaglia che si porterà avanti perché la Città di Napoli non diventi come altre città che hanno perso proprio il tessuto urbano, il tessuto sociale e, quindi, dichiara di accogliere l'invito al ritiro, per senso di responsabilità, avendone parlato pure con il consigliere Carbone, e per andare tutti insieme verso l'approvazione di questo documento.

La Presidente prende atto della volontà dei proponenti di ritirare la proposta di Ordine del Giorno per inviarla in Commissione per l'approfondimento. Cede quindi la parola al Consigliere Lange Consiglio che ha chiesto di intervenire.

Il Consigliere Lange Consiglio dichiara di voler far propria la proposta di Ordine del Giorno ritirata, chiedendo se ciò sia possibile sotto il profilo formale, ritenendolo possibile dal punto di vista politico.

La Presidente ribadisce che, per le motivazioni più volte esposte, ai sensi del Regolamento, risulta impraticabile che un documento, già posto in discussione e ritirato dai proponenti possa essere fatto proprio da un altro Consigliere.

Il Consigliere D'Angelo Sergio crede che non possa essere fatto proprio un Ordine del Giorno ritirato dai proponenti, poiché lo stesso non esiste più. Afferma che un Ordine del Giorno può essere fatto proprio se non discusso.

La Presidente precisa che il documento può essere presentato in una diversa seduta di Consiglio. Cede quindi la parola nuovamente al Consigliere Lange Consiglio.

Il Consigliere Lange Consiglio contesta l'interpretazione e chiede alla Presidente se, in presenza della Dirigente, dichiara l'inammissibilità della proposta avanzata. Solleva la questione della coerenza nell'applicazione delle regole, chiedendo chiarimenti su eventuali cambiamenti nell'interpretazione delle stesse, e sottolinea che la Dirigente ha già assunto la responsabilità in merito alla decisione.

La Presidente ribadisce nuovamente che un documento ritirato dai proponenti al termine della discussione non può essere fatto proprio da un altro Consigliere, ma che il documento può essere presentato in una diversa seduta di Consiglio.

La Presidente introduce l'Ordine del Giorno contrassegnato con il n. 2, avente ad oggetto "Fattore moltiplicatore della Rigenerazione urbana", con primo firmatario il Consigliere Fulvio Fucito, a cui cede la parola per l'illustrazione.

Il Consigliere Fucito precisa che la proposta di Ordine del Giorno è stata redatta insieme a tutti i colleghi della maggioranza e firmata da tutti i gruppi politici di maggioranza. Descrive il documento come un rafforzativo della discussione svolta in Commissione, definendolo come "*Fattore moltiplicatore della Rigenerazione urbana*". Sottolinea l'importanza di temi quali il partenariato pubblico-privato per la qualificazione edilizia, le agevolazioni a titolo di oneri concessori e canone di occupazione per gli interventi di rigenerazione urbana e riqualificazione edilizia, nonché l'approfondimento della strategia di rigenerazione urbana lungo la linea di costa attraverso politiche di coordinamento dell'iper-turistificazione. Menziona la necessità di coordinamento per valorizzare il

partenariato e creare nuove sinergie di crescita territoriale. Con il documento, inoltre, si propone l'attivazione di iniziative finanziarie e formative per dipendenti pubblici, privati e cittadini al fine di promuovere la "smart city". Infine, sottolinea l'importanza di sinergie condivise con altri enti pubblici e privati per garantire un effetto moltiplicatore che arricchisca e potenzi il benessere socio-economico dei cittadini della cintura metropolitana. Afferma che l'Ordine del Giorno è stato sottoposto all'Aula a nome e per conto di tutti i gruppi politici che lo hanno sostenuto, in linea con le indicazioni precedentemente espresse dal Sindaco.

Il Consigliere Palumbo ringrazia tutti i colleghi che hanno condiviso l'Ordine del Giorno, il cui intento, tra l'altro, come precedentemente indicato dal collega Fulvio Fucito, è quello di rafforzare l'azione politica dell'Amministrazione. Rappresenta che intende riprendere due punti toccati anche dal Sindaco nel suo intervento. Pone in evidenza in primo luogo il tema dello sviluppo della Città con particolare attenzione alle vocazioni industriali e alle loro implicazioni economiche. Suggerisce di approfondire questo tema in Commissione, proponendo l'elaborazione di un "piano industriale" che coinvolga associazioni di categoria e professionisti che, oltre al turismo, con il loro lavoro valorizzano e portano nuove risorse economiche nella Città. Evidenzia che uno degli aspetti centrali dell'Ordine del Giorno è la valorizzazione della linea di costa. Sottolinea l'importanza di sviluppare non solo il turismo, ma anche settori industriali che possano sostenere il tessuto economico della città. Condivide e sostiene l'idea di valorizzare la linea di costa in base alle specifiche vocazioni locali. Infine, loda l'Assessore Lieto per il suo approccio di ascolto e collaborazione con i territori e le parti interessate, riconoscendo che tale metodo riflette l'approccio adottato dall'Amministrazione nel suo complesso.

Il Consigliere Guangi reputa che l'invito rivolto dal presidente Pepe ai Consiglieri Carbone ed Esposito di ritirare l'Ordine del Giorno presentato debba essere esteso anche all'Ordine del Giorno in esame, al fine di affrontare e discutere la tematica nelle competenti Commissioni. Invita il Sindaco a considerare e sostenere questa linea di azione. Ricorda la disponibilità manifestata a continuare il lavoro di approfondimento e sottolinea che il mancato ritiro del documento in esame potrebbe condizionare il voto sulla deliberazione. Fa appello alla giustizia nei confronti di chi ha lavorato su un tema che richiede un approccio più riflessivo e collaborativo nell'interesse della città.

La Presidente constata che non vi sono altre richieste di intervento, cede la parola al Consigliere Palumbo per precisazione.

Il Consigliere Palumbo evidenzia la differenza tra i due documenti presentati rappresentando che il primo era stato firmato solo da due Consiglieri, mentre l'Ordine del Giorno in esame è frutto di un lavoro condiviso da tutti i Gruppi consiliari di maggioranza. Sottolinea che la richiesta di ritiro non è in linea con l'azione politica che questa maggioranza intende portare avanti per rafforzare la linea politica del Sindaco, dimostrando ancora una volta che le larghe intese funzionano quando si lavora in modo congiunto su temi condivisi.

La Presidente cede la parola all'Assessore Laura Lieto Per il parere.

L'Assessore Laura Lieto esprime parere favorevole.

Si allontana dall'aula la Consigliera Savastano (presenti n. 23).

La Presidente pone in votazione l'Ordine del Giorno contrassegnato con il n. 2 a firma di tutti i Gruppi consiliari di maggioranza, avente ad oggetto "*Fattore di moltiplicatore della Rigenerazione urbana*", assistita dagli scrutatori Rosario Andreozzi, Massimo Pepe e Salvatore Guangi, dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione dei Consiglieri Guangi e Lange Consiglio.

Il Consigliere Lange Consiglio interviene per mozione d'ordine, e chiede che venga rifatta la votazione poiché si sono verificate delle incongruenze.

La Presidente pone, nuovamente in votazione l'Ordine del Giorno contrassegnato con il n. 2 a firma di tutti i Gruppi consiliari di maggioranza, avente ad oggetto "*Fattore di moltiplicatore della Rigenerazione urbana*", assistita dagli scrutatori Rosario Andreozzi, Massimo Pepe e Salvatore Guangi, dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità dei presenti (**allegato n.2**).

La Presidente introduce la proposta di Emendamento a firma del Consigliere Esposito Gennaro, invita il proponente ad illustrarla.

Si allontana dall'aula il Consigliere Guangi (presenti n. 22).

Il Consigliere Esposito Gennaro chiarisce che con la proposta di Emendamento si chiede di aggiungere al piano, dopo la parola "*Sostenibile*" e prima di "*e attrattiva*", la parola "*vivibile*", concetto su cui crede che tutti

concordano. Precisa, inoltre che la proposta è corredata del parere tecnico favorevole.

La Presidente cede la parola al Consigliere Lange Consiglio che ha chiesto di intervenire.

Il Consigliere Lange Consiglio commenta, affermando che, mentre un Ordine del Giorno di merito si può bocciare, un aggettivo non si nega a nessuno, e che tutti voteranno favorevolmente.

L'Assessore Laura Lieto esprime parere favorevole.

La Presidente pone in votazione la proposta di Emendamento a firma del Consigliere Esposito Gennaro, che di seguito si trascrive:

Alla prima pagina dell'Allegato alla delibera di Giunta indicata in epigrafe, dopo la parola "Sostenibile" aggiungere il segno di punteggiatura della virgola e la parola "Vivibile".

Assistita dagli scrutatori Rosario Andreozzi, Massimo Pepe e Salvatore Guangi, dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità dei presenti (**allegato n.3**).

La Presidente cede la parola al Consigliere Lange Consiglio per dichiarazione di voto.

Il Consigliere Lange Consiglio precisa, come anticipato durante il suo intervento e riprendendo quanto sottolineato anche dal Sindaco durante la replica, che è importante riconoscere all'Aula la grande attenzione prestata nel dibattito, con un contributo attivo, fattivo e propositivo. Sottolinea che l'epilogo di questa seduta consiliare ha visto un Ordine del Giorno ritirato, ma politicamente, a suo avviso, bocciato. Tale Ordine del Giorno, secondo lui, mirava semplicemente a migliorare una delle linee programmatiche previste nel documento, senza imporre nulla in modo prescrittivo, ma rimandando semplicemente a una valutazione, a un approfondimento, a uno studio successivo, il che era pienamente legittimo e non confliggeva con gli altri documenti. Sottolinea che l'Ordine del Giorno è un istituto, che non può essere valido un giorno sì e l'altro no. Ribadisce il suo voto favorevole, nonostante il rammarico per la mancata approvazione dell'Ordine del Giorno ritirato dagli estensori, una questione di principio che, a suo avviso, andava portata avanti sino alle estreme conseguenze. Esprime il suo rammarico perché se la linea di indirizzo è questa, ritiene che le linee che riconosce essere un elemento di estrema positività nel documento programmatico non saranno rispettate e ciò avrà purtroppo conseguenze sulla Città di Napoli e sui suoi cittadini.

Entrano in aula i Consiglieri Guangi e Savastano (presenti n. 24).

La Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la Deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 21/03/2024, di proposta al Consiglio, assistita dagli scrutatori, Consiglieri Rosario Andreozzi, Massimo Pepe e Salvatore Guangi, con la presenza in Aula di n. 24 Consiglieri, i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, dichiara il seguente risultato:

Presenti e votanti: n. 24

Voti Favorevoli: n. 24

Voti contrari: //

Astenuti: //

in base all'esito dell'intervenuta votazione nei modi di legge, all'unanimità dei presenti, il Consiglio

DELIBERA

l'approvazione della Deliberazione di Giunta Comunale n. n. 93 del 21/03/2024, di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: *Approvazione del Documento "Per una città giusta, sostenibile e attrattiva" contenente gli indirizzi per la redazione del Piano Urbanistico Comunale e la modifica della vigente disciplina urbanistica mediante specifiche varianti urbanistiche*, con n. 1 Ordine del giorno preliminarmente e separatamente approvato, e n. 1 Emendamento che di seguito si riporta:

Emendamento n. 1

Alla prima pagina dell'Allegato alla delibera di Giunta indicata in epigrafe, dopo la parola "Sostenibile" aggiungere il segno di punteggiatura della virgola e la parola "Vivibile".

La Presidente, infine, propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile la Deliberazione approvata. In base all'esito dell'intervenuta votazione, per alzata di mano, all'unanimità dei presenti, dichiara la Deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del T.U. di cui al D.Lgs. 267/2000. *Si allega, quale parte integrante del presente provvedimento:*

- Relazione introduttiva dell'Assessore Laura Lieto, composta da n. 8 pagine progressivamente numerate (allegato n.1).
- n. 1 Ordine del Giorno composto da n. 1 pagina (allegato n. 2).
- n.1 Emendamento composto da n. 1 pagina (allegato 3).
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 21/03/2024, composta da n. 13 pagine, progressivamente numerate nonché di allegati, costituenti parte integrante della proposta, composti da n. 56 pagine numerate, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, conservati nell'archivio informatico dell'Ente, repertoriati con il n. 1050L_001_01.(allegato n. 4).

Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto, depositato presso la Segreteria del Consiglio.

La Responsabile dell' Area

dott.ssa Cinzia D'Orlando

Del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Vice Presidente del Consiglio Comunale

dott. Salvatore Guangi

Il Vice Segretario Generale

dott.ssa Maria Aprea

La Presidente del Consiglio Comunale

dott.ssa Vincenza Amato

Deliberazione di C. C. n. 20 del 19/06/2024 composta da n. 22 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine n. 79 separatamente numerate.

Si attesta:

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 4/7/2024 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (comma 1, art. 124 del D.lgs. 267/2000).

Il Responsabile Il Responsabile

Il presente provvedimento, immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4, art. 134, del D.lgs. 267/2000, è stato comunicato con nota PG/2024/557523 del 20/06/2024 al Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Attuativa.

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi del comma 3, art. 134 del D.lgs. 267/2000

Addi _____

La Responsabile dell'Area
Cinzia D'Oriano

Il presente provvedimento viene assegnato ai servizi competenti attraverso l'applicativo e-grammata per le procedure attuative:

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. _____ pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della Deliberazione di Consiglio comunale n. _____ del _____

diventa esecutiva in data _____;

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. _____ pagine progressivamente numerate:

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente;
sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati.

Il Funzionario Responsabile

Addi _____

La Responsabile dell'Area
Cinzia D'Oriano